



INFOGRAFICHE



GLOSSARIO

Disclaimer:

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use that may be made of the information contained therein



● GLOSSARIO



IL LINGUAGGIO DELLA VIOLENZA DI GENERE

REVENGE PORN

Revenge Porn è di fatto la condivisione non consensuale di materiale intimo: si tratta della pubblicazione e diffusione di materiale fotografico e/o video che mostrano persone impegnate in atti sessuali o in pose sessualmente esplicite, senza che ne abbiano dato il consenso.

L'espressione revenge porn è ritenuta da molti studiosi scorretta, perchè va ad interiorizzare nella sua definizione proprio quella cultura in cui prevale un'idea tossica di mascolinità e una colpevolizzazione della vittima. Il revenge porn non ha nulla a che vedere con i concetti di vendetta o di pornografia. Se si parla di vendetta, si dà per scontato che la vittima abbia fatto qualcosa che meriti una punizione, mentre la pornografia richiede una consapevolezza del soggetto immortalato o ripreso.



GLOSSARIO

STALKING

Il verbo to stalk è traducibile col significato di "inseguire furtivamente la preda" e deriva dal linguaggio tecnico-gergale venatorio. Lo stalking rientra nell'ambito degli atti persecutori e vessatori, e comprende una serie di una serie di atteggiamenti tenuti da un individuo che affligge un'altra persona, perseguitandola ed ingenerandole stati di ansia e paura, che possono arrivare a comprometterne il normale svolgimento della quotidianità.



GLOSSARIO



STEALTHING

Lo stealthing è una pratica che consiste nel togliere o danneggiare il preservativo durante un rapporto sessuale senza che il/la partner abbia dato il proprio consenso a praticare sesso non protetto.

La pratica dello stealthing potrebbe essere assimilata ai reati di violenza sessuale e di coercizione riproduttiva: la violenza sessuale potrebbe configurarsi infatti per il contatto intimo non consensuale e potenzialmente dannoso del rapporto; la coercizione riproduttiva si verifica perché lo stealthing può interferire con l'autonomia decisionale di una persona in merito alla sua salute riproduttiva.



GLOSSARIO

FLASHING

Flashing (o cyberflashing) è un termine che identifica la pratica molesta di inviare materiale sessualmente esplicito a chi non ne ha fatto richiesta: il soggetto agente invia foto o video (solitamente di organi genitali) disturbanti ad una vittima scelta tra le persone accanto a lui, usando sistemi di condivisione istantanei, come AirDrop o il Bluetooth, sfruttando la prossimità con la vittima.

Il flashing rientra quindi, a tutti gli effetti, nel campo degli abusi online, ma non solo: la caratteristica principale del flashing è proprio quella di essere agito da chi si trova nelle immediate vicinanze della vittima, facendola anche sentire spiata, non al sicuro, vulnerabile fisicamente, oltre che violata nel suo spazio digitale personale.



GLOSSARIO

DICK PICS

Le dick pics possono considerarsi la rivisitazione in chiave tecnologica del fenomeno dell'esibizionismo sessuale: immagini di genitali maschili in stato di erezione inviate tramite i social a donne sconosciute o conosciute, ma comunque al di fuori dal contesto di una interazione messaggistica di natura erotica consensuale (sexting).

Questo fenomeno è tanto diffuso quanto insidioso, perché la sua natura non particolarmente violenta, la possibilità da parte della vittima di ignorare o cancellare quanto ricevuto, l'anonimato garantito dal web, aprono la possibilità ad interpretazioni mendaci di ciò che è, di fatto, una molestia sessuale, spacciata però spesso per goliardia o addirittura un tentativo di corteggiamento un po' troppo audace.



GLOSSARIO

GLASS CEILING

Il glass ceiling - letteralmente "cielo di cristallo", termine coniato dalla direttrice di Family Circle, Gay Bryant, nel 1984 - è l'insieme dei vincoli, di natura discriminatoria, che impediscono una progressione nel proprio settore lavorativo ad alcune categorie sociali, nella fattispecie le donne: uno muro trasparente dal quale le donne, arrivate ad un certo punto della loro carriera, possono vedere chi sta sopra di loro, ad un passo, senza poterlo però raggiungere. Il glass ceiling è percepibile in quell'insieme di barriere sociali, culturali e psicologiche che si frappone come un ostacolo insormontabile, ma all'apparenza invisibile, al conseguimento della parità dei diritti e alla concreta possibilità di fare carriera nel campo del lavoro per categorie, come quella femminile, storicamente soggette a discriminazioni



GLOSSARIO

PAY GAP

La diseguaglianza di genere nel mercato del lavoro si manifesta con evidenza nei differenziali salariali - il cosiddetto gender pay gap o gender wage gap: le donne guadagnano mediamente meno degli uomini, a parità di mansione, ruolo e orari lavorativi.

Alcune cause del pay gap da considerare nella raccolta dati:

- Scelta di occupazioni part-time per conciliare le ore di lavoro non retribuito (cura dei figli, del contesto domestico)
- Interruzioni di carriera per motivi di custodia dei figli, di parenti che necessitano assistenza. per responsabilità famigliari
- Sovra-rappresentanza di donne in settori relativamente a basso salario come l'assistenza, le vendite o l'istruzione
- Scarsa rappresentanza femminile in posizioni manageriali e dirigenziali, con stipendi che potrebbero competere con la media maschile.



GLOSSARIO



CATCALLING

Con il termine catcalling si fa riferimento all'insieme di comportamenti sessisti che alcuni uomini mettono in atto nei confronti di donne che non conoscono e che incontrano per la strada, o in qualsiasi luogo della vita quotidiana: Fischi, il suono del clacson, battute sull'abbigliamento, apprezzamenti sull'aspetto fisico, schiamazzi, applausi o inseguimenti a piedi o con la macchina, molestie verbali. Il termine catcalling fa riferimento ai versi emessi per richiamare (call) l'attenzione dei gatti (cat). La traduzione letterale di catcalling è infatti "richiamo del gatto". Molte persone associano i gesti dei catcaller ad espressioni di apprezzamento, come se fossero un complimento. Nel catcalling l'approccio è rivolto alla donna in quanto oggetto sessuale e non in quanto persona. Spesso il catcalling nasconde le dinamiche di potere asimmetrico uomo-donna e quindi risulta essere una vera e propria manifestazione della violenza di genere e della mascolinità tossica.



GLOSSARIO

SLUT SHAMING

Il termine slut-shaming (in italiano "umiliazione da sguardrina" o anche "stigma della puttana") è un neologismo nato in ambito filosofico femminista per definire l'atto di far sentire una donna colpevole o inferiore per determinati comportamenti che rimandano alla sfera della sessualità, un processo in cui le donne vengono attaccate per la loro trasgressione dei codici di condotta sessuale (avere più partner sessuali, indossare abiti ritenuti "provocanti", essere poliamorosa o sessualmente fluida, bisessuale...), ovvero ammonite per comportamenti o desideri che sono più sessuali di quanto la società trovi accettabile.



GLOSSARIO

VICTIM BLAMING

Si parla di colpevolizzazione della vittima (o victim blaming) quando qualcuno ritiene che una vittima sia, almeno in parte, responsabile del torto subito.

Il Victim Blaming è un processo psicologico che interessa soprattutto donne vittime di violenza sessuale e/o domestica ed è alimentato da stereotipi di genere: "se la donna avesse tenuto un comportamento da donna, se non fosse stata tanto sconsiderata, allora non sarebbe successo nulla."

Biasimare chi subisce un'aggressione fisica, sessuale o verbale, significa non soltanto giustificare la condotta di un abusante, ma anche incrementare la responsabilità della stessa vittima per l'accaduto e, di conseguenza, ridurre quella del carnefice. È come se i ruoli si invertissero: l'errore commesso viene trasferito dall'oppressore all'oppresso, che avrebbe agito in maniera tale da meritare quel torto.



GLOSSARIO

MANSPPLAINING

La parola “mansplaining” è stata coniata nel 2008 nel corso di una discussione online originata dalla pubblicazione sul *Los Angeles Times* di un articolo della scrittrice e giornalista Rebecca Solnit intitolato *Men who explain things*,
Con questa parola si indica da qualche anno l’atteggiamento paternalistico di alcuni uomini (ma non solo) quando spiegano a una donna qualcosa di ovvio, oppure qualcosa di cui lei è esperta, perché pensano di saperne sempre e comunque più di lei oppure credono che lei non capisca davvero.